Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

(Stesura provvisoria)

170ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 9 APRILE 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 15
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 15
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) 16
ADORNO (Movimento 5 Stelle) 17
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 17
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 19

Congedi 3

Disegni di legge
Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico (n. 738 Stralcio III Comm *bis*/A)
PRESIDENTE 13
TOMARCHIO (Forza Italia), *relatore f.f.* 13

Norme in materia di società a partecipazione pubblica. Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 (n. 738 Stralcio II Comm bis/A)
PRESIDENTE 13

Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata (n. 832/A Stralcio II/A)
PRESIDENTE 14

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 13,14,15
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 13,14
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) 14
ARICO', *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 14

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Infrastrutture e mobilità"
PRESIDENTE 3
ARICO', *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 3,6,7,9,10,11
LA VARDERA (Misto) 5
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 8,10
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 9
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Infrastrutture e mobilità" . . . . . 22 ss.

La seduta è aperta alle ore 15.26

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Dipasquale.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa allo svolgimento della Rubrica "Infrastrutture e mobilità".

Si passa all'interrogazione 1024 "Chiarimenti in merito ai gravi problemi di sicurezza e di viabilità delle case popolari insistenti nel Comune di Pozzallo (RG)" degli onorevoli Campo ed altri.

LA VARDERA. Chiedo di farla mia.

PRESIDENTE. Non la può fare sua, onorevole La Vardera.

In accordo con l'Assessore Aricò, trasformiamo l'atto ispettivo con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 1025 "Iniziative urgenti per garantire il ripristino dei collegamenti del trasporto pubblico nel comprensorio dei Nebrodi" dell'onorevole De Leo.

Anche questa, in accordo con l'Assessore Aricò, la trasformiamo con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 1027 "Chiarimenti sulle anomalie riscontrate nel concorso pubblico per titoli e prova idoneativa per n. 105 posti di Agente tecnico esattore del Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS)" degli onorevoli Campo ed altri.

In accordo con l'Assessore Aricò, la trasformiamo con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 1042 "Iniziative urgenti al fine di garantire adeguate misure di controllo inerenti alla costruzione e manutenzione degli alloggi popolari in Sicilia" a prima firma dell'onorevole La Vardera. Prego, Assessore.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione 1042 dell'onorevole La Vardera è su Santa Maria del Foca, Comune di Ispica, in provincia di Ragusa.

L'annosa problematica in oggetto, la presentazione nasce nel 2007, a seguito di un incendio avvenuto in un alloggio ubicato al quinto piano di una palazzina facente parte di un gruppo di

palazzine, complessivamente 48 alloggi, di proprietà dello IACP in piazzale Italia del Comune di Pozzallo.

Da quell'evento scaturivano una serie di indagini tecnico-strutturali e di prove su campioni del calcestruzzo e del ferro che, man mano si portavano avanti, inducevano ad estendere le verifiche anche su altri alloggi.

In un primo tempo le indagini venivano estese agli alloggi adiacenti ma, visti gli esiti che andavano emergendo, si decideva di proseguire anche nelle palazzine adiacenti sebbene queste non fossero state coinvolte dall'incendio e non avevano avuto alcuna esposizione diretta alle fiamme. Complessivamente venivano sottoposti a verifiche tecniche-strutturali quarantotto alloggi.

Le risultanze delle verifiche eseguite dal tecnico incaricato dall'Istituto Autonomo Case Popolari concluse nel 2008 evidenziavano livelli di sicurezza inferiori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Tuttavia, a parere del tecnico, non ricorrevano gli estremi per lo sgombero degli edifici ma occorreva, comunque, intervenire con un progetto di consolidamento strutturale e miglioramento sismico. Il progetto veniva realizzato dal medesimo tecnico e otteneva l'autorizzazione di legge sia dal Genio civile sia dal Comune di Pozzallo tra il 2009 il 2010.

Tuttavia, gli studi geologici del sito eseguiti a corredo del progetto stesso mettevano in evidenza l'esistenza di due faglie, peraltro già note, lungo l'area interessata che esponevano gli edifici ad un'ulteriore vulnerabilità sismica.

Pertanto il progetto di consolidamento e miglioramento sismico non veniva realizzato e la problematica generale veniva fronteggiata con interventi di messa in sicurezza blandi e non risolutivi. Da allora si è svolto un incontro nel 2013 presso lo IACP di Ragusa con i rappresentanti del Comune di Pozzallo con l'intento di trovare alloggio alternativo e/o aree edificabili per ricostruire gli alloggi in questione ma, in concreto, non si è giunti ad alcuna soluzione nel 2013 perché il Comune ha rappresentato sia l'impossibilità di cofinanziare un eventuale progetto, sia l'indisponibilità di recuperare aree idonee al progetto.

Nel 2018, lo studio geologico effettuato nel 2010 è stato integrato con ulteriori indagini che hanno confermato l'esistenza delle faglie.

Il 19 aprile del 2024, il Sindaco del Comune di Pozzallo ha eseguito i sopralluoghi congiunti con i tecnici del Genio civile, dello IACP, e dei Vigili del Fuoco. Fatte le valutazioni di competenza, ha emesso l'ordinanza di sgombero degli edifici in questione per paventato rischio di crollo e per motivi di pubblica incolumità.

Cinque giorni dopo, il 24 aprile del 2024, dopo l'audizione in IV Commissione all'Assemblea regionale del Commissario straordinario dello IACP, è stato convocato un tavolo tecnico presso gli uffici del Genio civile di Ragusa con l'intervento dell'Ingegnere capo, del Comandante dei Vigili del fuoco di Ragusa, del Commissario straordinario dello IACP di Ragusa e dei funzionari del Dipartimento tecnico regionale.

A conclusione della riunione è stato verbalizzato che, alla luce degli ulteriori deterioramenti delle strutture portanti degli edifici avvenuto nel corso degli anni, è da ritenere condivisibile il parere del Commissario straordinario dello IACP in termini di non più fattibilità del progetto di consolidamento strutturale e miglioramento sismico. Avverso l'ordinanza sindacale di sgombero è stato presentato ricorso al Tar di Catania da parte di un gruppo di occupanti degli alloggi che ne richiedono l'annullamento.

Nel mese dell'agosto del 2024, a seguito di nuove valutazioni emerse in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, l'ordinanza di sgombero è stata revocata, fermo restando la necessità urgente di trovare una soluzione definitiva che elimini ogni potenziale rischio sia per gli occupanti degli immobili sia per la pubblica incolumità.

Per completezza di informazioni, corre obbligo aggiungere che la citata relazione collegiale del 24 aprile del 2024 era stato oggetto di autorevoli osservazioni e di rilievi da parte del dirigente generale

del Dipartimento della Protezione civile che, in buona sostanza, mettono in evidenza la mancanza di presupposti legittimanti per l'adozione dell'ordinanza di sgombero, ciò in quanto detta ordinanza non è supportata da recenti attuali valutazioni e studi di raffronti rispetto alle pregresse risultanze del 2009, tali da connotare l'attualità ed imminenza del pericolo di crollo e, quindi, di ineleggibilità degli immobili.

In data 24 gennaio 2025 è pervenuto da parte dello IACP di Ragusa uno studio di massima per la delocalizzazione e realizzazione di una nuova costruzione per 48 alloggi, mettendo in evidenza l'impossibilità ad attuare, a livello tecnico costruttivo, qualsivoglia consolidamento strutturale e miglioramento sismico alla luce del peggioramento intervenuto a carico delle strutture nel corso degli ultimi anni.

Tale studio di massima prevede una spesa di 10.963.000,00 euro ed è intenzione, naturalmente, dell'Assessorato di valutare possibili fonti di finanziamento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, grazie, intanto, registriamo positivamente non perché dobbiamo ringraziare se il Governo viene, e fa il suo il suo dovere, registriamo positivamente, Presidente, la presenza dell'Assessore auspicandoci, se è possibile, anche di potere trattare ulteriori rubriche, non possiamo fare sempre infrastrutture, ci sono tanti problemi in Sicilia, immaginiamo e ci auspichiamo che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, io farò presente che possano anche partecipare altri assessori perché che l'assessore Aricò sia uno stacanovista lo abbiamo capito, adesso dobbiamo provare a trovare anche qualche altro.

Detto questo, Assessore, rispetto alla sua risposta ho necessità, intanto, di acquisire la copia scritta, se è possibile, perché la vicenda è veramente particolare, io so che lei, rispetto a questo tema, porrà massima attenzione perché ho anche sentito il Prefetto di Siracusa che mi rappresentava anche una certa preoccupazione rispetto - scusi di Ragusa - rispetto a questa situazione, perché effettivamente coinvolge diverse famiglie che hanno avuto anche, un allarmismo rispetto alla possibile, come dire, condizione di precarietà delle strutture in oggetto e, quindi, addirittura si era fatta un'ordinanza che voleva in qualche modo mettere in sicurezza e dire alle famiglie di lasciare gli alloggi; chiaramente si è creato un allarmismo generale perché poi di fatto, nella partita successiva, non si è capito dove dovessero andare queste famiglie per cui l'apprensione è massima e alta, ci vogliono 10 milioni di euro per capire realisticamente se la struttura in che condizioni sia, comprendo che è una cifra non indifferente ma qualcosa va fatta per capire se queste persone possono stare o non possono stare in quelle case perché noi ci auguriamo non accada il peggio ma effettivamente c'è una situazione di responsabilità che, a cascata, non possiamo demandare ad altri e, quindi, è necessario capire queste famiglie che cosa debbano fare e cosa non debbano fare.

Per cui io rispetto alla sua risposta mi posso ritenere parzialmente soddisfatto perché, comunque, ho il quadro, lo ha definito, gli elementi sono chiari ma la non completezza, il non essere completamente soddisfatto è dato dalla preoccupazione che ho rispetto a questa situazione che, certamente, non può che essere particolarmente complicata e complessa e che merita ulteriori approfondimenti del caso che sono sicuro, Assessore, farete come Assessorato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Si passa all'interrogazione n. 1059 "Chiarimenti in merito ad una possibile interlocuzione con il Governo nazionale per la realizzazione del Ponte sullo Stretto", a prima firma dell'onorevole Marano. Alla suddetta interrogazione verrà fornita risposta scritta, con l'accordo dell'Assessore.

Si passa all'interrogazione numero 1060 "Interventi urgenti per il ripristino del primo lotto funzionale dell'Autoporto di Vittoria", a prima firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione parlamentare n. 1060 sull'Autoporto di Vittoria: l'intervento dell'Autoporto di Vittoria ricade nell'accordo di Programma Quadro per il trasporto delle merci e della logistica sottoscritto il 31 gennaio 2006 tra la Regione siciliana, il Ministero dell'economia e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per la realizzazione dell'Autoporto di Vittoria, nella fattispecie del primo stralcio funzionale, è stato predisposto un finanziamento e un relativo impegno per un importo complessivo di 14.205.000,00 con decreto del Direttore generale n. 837 del 20 novembre del 2009, di cui 7.536.000,00 euro a valere sulla delibera dei fondi CIPE 3 del 2006 e ulteriori 6.669.000,00 euro a valere sulla legge regionale n. 20 del 2003.

Il beneficiario finale dell'intervento è il comune di Vittoria; i lavori di realizzazione del primo stralcio funzionale sono stati ultimati in data 23 aprile 2016, giusto il certificato di ultimazione dei lavori redatto dal Dipartimento in contraddittorio con la Direzione dei lavori in contraddittorio con l'impresa esecutrice.

Il collaudo del I Stralcio funzionale è stato effettuato in data 14 febbraio 2018. Successivamente al collaudo, in assenza di qualsivoglia azione da parte del soggetto attuatore volta alla presa in consegna delle opere, sono stati perpetrati numerosi atti vandalici, che hanno di fatto reso inagibili i luoghi stessi.

Risulta agli atti che solo in data 11 novembre 2019, il comune di Vittoria abbia preso in consegna l'opera, attivando la guardiania della stessa. Ne sono seguite, già a partire dalla fine del 2019, numerose richieste da parte del comune di Vittoria al fine di ottenere parziale copertura finanziaria a valere sui fondi regionali per il ripristino dei luoghi allo stato di fatto del collaudo; sono stati quantificati in 622.000 euro, di cui 200.000 euro nella disponibilità del Comune medesimo.

A fronte delle richieste, nell'ottica di anteporre l'interesse pubblico di fruibilità del bene, il Dipartimento delle infrastrutture ha predisposto il disegno di legge "Autoporto di Vittoria", approvato con DGR n. 288/2020, con il quale si autorizzava l'anticipazione al Comune di Vittoria di 422.000 euro a valere sulle economie derivanti dal ribasso d'asta, con la previsione di recupero delle suddette somme mediante un piano di decurtazione decennale a valere sui fondi di trasferimenti regionali di cui alla legge regionale n. 5 del 2014 a favore del Comune di Vittoria.

Il disegno di legge di cui alla già citata DGR n. 288/2020, ancorché inviato all'ARS per l'approvazione, non ha tuttavia ricevuto la necessaria bollinatura da parte della Ragioneria generale a seguito del rilievo ricevuto, recante la seguente motivazione: "Si segnala la necessità di dove individuare la copertura finanziaria, che non può essere indicata in modo generico come riportato al comma 2 del disegno di legge in esame né riferirsi a finanziamenti statali per finanziare (ancorché nella forma dell'anticipazione) opere già eseguite".

Tutto ciò premesso e considerato si è provveduto a riscontrare le ultime richieste pervenute dal signor sindaco di Vittoria - giusta nota protocollo 20894 del 7 maggio del 2024 e nota protocollo 216 del Gabinetto del 12 giugno 2024 - con nota protocollo 23012 del 13 giugno 2024, sottoscritta dall'Assessore per le infrastrutture, dal sottoscritto, e dal Dirigente generale, con la quale è stata rappresentata l'indisponibilità di ulteriori somme per il finanziamento dell'intervento di che trattasi, già eseguito con fondi regionali; rimettendo inoltre al comune di Vittoria, l'unico soggetto beneficiario dell'opera, eventuali valutazioni relative alla gestione della stessa, nel rispetto della normativa vigente in materia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevole La Vardera, come si dichiara?

LA VARDERA. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 148 "Intendimenti in merito alle criticità riguardanti la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale", a prima firma dell'onorevole Venezia. Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Sì, Presidente, previene allo scrivente la trattazione dell'interpellanza n. 148 dell'onorevole Sebastiano Venezia, avente per oggetto "Intendimenti in merito alle criticità riguardanti la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale" ed è articolata sul quesito rivolto al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, per cui il Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità, in conseguenza dell'aggiudicazione della gara per i trasporti pubblici locali regionali che partirà... come sapete abbiamo sottoscritto i contratti dei quattro lotti e sarà data esecuzione contrattuale a partire dal 1° luglio; data che, comunque, abbiamo previsto di poter posticipare, in funzione di completare il trasporto pubblico locale extraurbano, soprattutto riguardante il trasporto pubblico riservato agli alunni e al servizio scolastico.

Avvieremo una serie di controlli sulla qualità dei mezzi di trasporto previsti nel contratto anche attraverso gli uffici della motorizzazione civile preposti ai controlli e, nel caso in cui ci siano segnalazioni di anomalie o guasti giudicati pregiudizievoli per la sicurezza, gli stessi mezzi saranno sottoposti a revisione straordinaria, oltre ad eventuali sanzioni che saranno comminate in base alle condizioni contrattuali.

Per ciò che concerne i rinnovamenti di mezzi, l'impresa ha comunicato che l'età media dei mezzi sarà di sette anni e cinque mesi dopo il terzo anno di attività. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego.

VENEZIA. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interpellanza n. 168 "Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti i collegamenti marittimi da e per le isole minori" a firma dell'onorevole Safina e altri. Prego, Assessore.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Grazie, Presidente. Con riferimento alla richiesta di prolungamento al 31 ottobre del collegamento con mezzi veloci per le isole Egadi, la richiesta avanzata dal Dipartimento non è stata accolta, *in primis*, per mancanza di idonea copertura finanziaria, in quanto estendere di 30 giorni l'orario prolungato comporta un aumento di costi in variazione del contratto, da 11 corse giornaliere nel periodo invernale e di 19 corse nel periodo estivo, quindi 8 corse supplementari per il periodo giugno-settembre con un aggravio di costi di circa 600.000,00 euro.

È importante sottolineare come la Liberty Lines, titolare del servizio, ha sottolineato la poca utilità dell'estensione del servizio estivo a 19 corse in quanto le 11 corse previste nel mese di ottobre avevano una capacità di riempimento media di circa il 70 per cento, al punto di non giustificare economicamente la richiesta dell'estensione.

Infine, sembra opportuno ricordare che per le isole Egadi oltre al servizio di mezzi veloci operato da Liberty Lines si aggiunge anche il collegamento plurigiornaliero mediante navi Ro-Ro operato dalla Società di Navigazione Siciliana che offre ulteriori collegamenti e varianti orarie ai passeggeri e ai visitatori che da Trapani si recano alle isole Egadi e viceversa; la stessa società si occupa anche del

collegamento veloce e, quindi, con i mezzi di trasporto veloce attraverso la commessa ministeriale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Safina per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Grazie, Presidente. Non posso che dichiararmi non soddisfatto e vorrei illustrare le ragioni all'Assessore che, comunque, diciamo, ringrazio per la puntualità della risposta, vuol dire che dietro c'è stato comunque un lavoro.

Il problema del trasporto marittimo da e per le isole minori è qualcosa che attiene non solo alla qualità dei servizi turistici che noi offriamo, ma anche alla qualità della vita che noi offriamo agli isolani: in Sicilia ci sono circa 30 mila abitanti nelle isole minori, probabilmente proprio per questo, trattandosi di un esiguo numero, la politica se ne disinteressa quasi totalmente.

È di queste settimane la polemica sull'ulteriore aumento dei prezzi che adesso sembra essere stato bloccato, ma non sappiamo fino a quando sarà bloccato questo aumento tariffario.

CIMINNISI. Fino al 30 aprile.

SAFINA. Fino al 30 di aprile, quindi dal primo di maggio - ringrazio la collega per la precisazione - avremo nuovamente in calendario l'aumento di questo dieci per cento che significa, non soltanto un aumento del costo del trasporto, ma anche un aumento del costo dei servizi perché tutti i beni che arrivano sulle isole viaggiano attraverso i collegamenti marittimi e, se aumentano i costi dei collegamenti marittimi, aumentano i costi dei servizi per gli isolani e anche per i turisti che di quelle isole vogliono godere.

Assessore, perché la risposta di Liberty Lines non è soddisfacente? E mi dispiace che venga accettata senza alcuno spirito critico dagli uffici e dalla politica.

Quando le corse sono piene al 70 per cento, significa che quella tratta funziona, un riempimento del 70 per cento è un riempimento altissimo. Dunque, se noi aumentiamo il numero delle corse, nessuno ha detto di passare dalle 11 alle 19, ma se ne facessimo 14-15, considerato che peraltro alcune isole, come le Egadi, distano poche miglia dalla terraferma, si consentirebbe quella maggiore elasticità nella fruizione del servizio e nella possibilità di giungere nelle isole durante il periodo autunnale. L'inizio dell'autunno, che rammento, per effetto dei cambiamenti climatici è come se fosse estate. Noi ci riempiamo la bocca di destagionalizzare il turismo e al contempo evitiamo di fornire i servizi affinché si possa realmente destagionalizzare! E le aggiungo una cosa, che nella risposta non viene trattata, caro Assessore, c'è un tema nel contratto che lega la Regione siciliana alle compagnie di navigazione, che non viene trattato, che è quello per effetto del quale quando una compagnia di navigazione non è effettua la corsa, per esempio d'inverno, per questa corsa non viene né applicata la sanzione, che è prevista dal contratto, e nemmeno viene detto alla compagnia di riprogrammarla nello stesso inverno. No, si consente alla compagnia di riprogrammarla in estate, in modo tale da abbandonare una corsa non produttiva, ma che deve essere tenuta per contratto, a favore di una corsa molto lucrosa! Allora non è possibile che alle compagnie si consentano queste operazioni a loro vantaggio ed invece non si mettano in campo iniziative che servano a tutelare la comunità e chi vuole fare imprenditoria in quelle isole, siano esse le Egadi, siano le Pelagie o le Eolie.

Il tema, dunque, vero non è rivedere solo e aumentare le corse durante il periodo autunnale, almeno l'inizio d'autunno, ma il tema vero è ricostruire e rivedere i contratti con le compagnie, fare dei bandi che consentano di tutelare meglio gli interessi degli isolani ed evitare che la Sicilia finisca sotto il giuoco dei monopolisti. Questo è il tema che noi dovremmo affrontare ed è questo che l'Assessorato ai trasporti dovrebbe mettere in campo, perché non basta fare l'annuncio *spot* come il presidente

Schifani ha fatto "abbiamo bloccato" - per un mese - "l'aumento delle tariffe", perché quando queste aumenteranno sarà un tracollo, perché diventeremo meno concorrenziali!

Ma nessuno ha mai visto all'Assessorato quanto costa andare in un'isola greca e in un'isola spagnola e quanto costa andare in un'isola siciliana? Ci sono famiglie che scelgono di andare in quelle isole perché i trasporti marittimi e il costo dei servizi nelle isole siciliane è maggiore che in quello greche e spagnole! E se vogliamo essere concorrenziali, dobbiamo fare la nostra parte e non possiamo attenerci a una risposta che, mi permetta Assessore, è una risposta da burocrate e siccome lei non ha mai dato risposte da burocrate, le devo dire la verità, che questa è la prima volta che avviene e non mi va bene.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina, che non è soddisfatto.

Si passa all'interpellanza n. 181 "Intendimenti del Governo regionale per contrastare l'emergenza abitativa in Sicilia", a prima firma dell'onorevole Venezia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta all'interpellanza.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Grazie, Presidente.

Si fa riferimento all'atto ispettivo 181 del 25 ottobre 2024 e con decreto del Direttore generale n. 299 del 20 marzo 2024, del Dipartimento del Bilancio e Tesoro della Ragioneria generale della Regione, sono state introdotte le variazioni di bilancio sul capitolo di spesa 273712, del fondo nazionale della locazione per l'anno 2022, per un importo di 21 milioni 365 mila euro.

In data 13 giugno 2024, con decreto assessoriale n. 39/GAB, è stato approvato il bando pubblico - legge 9 dicembre del 1998, la n. 431, articolo 11: "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione" - determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2022, per venire alla ripartizione della quota del fondo nazionale per il sostegno all'accesso dell'abitazione in locazione, di cui all'articolo 11, della citata legge 9 dicembre 1998, la n. 431, spettante a ciascun beneficiario avente diritto per un importo complessivo di 21 milioni 365 mila.

Per quanto attiene alle annualità successive al 2022, si comunica che ad oggi il Ministero non ha rifinanziato il fondo e, pertanto, sono in corso interlocuzioni volte a reperire risorse extra regionali necessarie per attivare il contributo per il pagamento degli affitti per le persone in disagio socioeconomico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Venezia, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Onorevole Venezia, prego.

VENEZIA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, assessore Aricò.

La risposta alla nostra interpellanza, diciamo almeno sotto il profilo tecnico e contabile, è stata efficace perché ha messo in luce il fatto che il Governo nazionale ha tagliato, da qualche anno, i fondi per il sostegno agli affitti e il fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli.

La Regione siciliana sta facendo fronte, a queste esigenze dell'emergenza abitativa, attingendo ai fondi che erano stati assegnati negli anni precedenti. Ma, a servizio della chiarezza, non vi sono attualmente stanziamenti per il 2025 e quindi non abbiamo la certezza che la Regione possa operare, anche quest'anno, per dare una risposta a tale emergenza.

Noi sappiamo che questa scelta incide profondamente sulla grave crisi della situazione abitativa in Sicilia che, insieme all'aumento del disagio sociale, all'aumento dei rincari dovuti ai costi energetici e all'inflazione sta mettendo a dura prova migliaia e migliaia di famiglie.

Io vorrei citare, in questa sede Assessore, i dati diffusi dal SUNIA Sicilia che riguardano la nostra Regione. Trentamila famiglie sono in lista d'attesa per avere assegnata una casa popolare, e diecimila hanno subito sfratti negli ultimi due anni. Una situazione drammatica che mette in discussione il diritto

all'abitare, che, purtroppo constatiamo, è fuori dall'agenda politica del Governo nazionale e in Sicilia rischia, appunto, di diventare una nuova emergenza sociale.

Da questo punto di vista, sono stati sollecitati interventi normativi da parte delle associazioni di categoria, da parte del mondo sindacale. Servirebbe una nuova legge sul diritto all'abitare, e credo che il Governo, ma anche questa Assemblea, dovrebbero occuparsene.

Servirebbe un piano straordinario per l'edilizia popolare e sociale, non solo, come dire, per conservare e manutenere il patrimonio esistente ma anche per metterlo in relazione con i disagi che si riscontrano, sia nei piccoli comuni - e in particolare nei centri storici - che nelle periferie delle grandi città, attraverso iniziative innovative di *social housing*, attraverso iniziative che mettano al centro il recupero del patrimonio edilizio esistente, senza incorrere negli errori del passato, allorquando sono stati creati quartieri periferici, con un'attività spinta di cementificazione che ha ghettizzato intere fasce sociali.

Ecco, assessore, noi auspichiamo che il Governo metta al centro della propria agenda questo tema sia sotto il profilo normativo, attraverso una legislazione nuova e adeguata alle sfide del nostro tempo, sia attraverso interventi finanziari significativi nelle variazioni di bilancio, che ci appresteremo a fare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Per queste ragioni ci riteniamo non soddisfatti dalla sua risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Si passa all'interpellanza n. 192 "Chiarimenti sulla realizzazione dell'intervento relativo alla progettazione dei lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala e dello studio di viabilità portuale ed extra portuale" a firma dell'onorevole Safina ed altri. Ha facoltà di intervenire l'assessore Aricò per fornire risposta. Prego, assessore.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Grazie, Presidente.

Con deliberazione della giunta regionale, la 156 del primo aprile 2022, è stato deliberato il finanziamento della progettazione per i lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala, per un importo complessivo pari ad un milione duecentomila euro. La fonte di finanziamento è la rimodulazione della programmazione dei fondi POC 2014-2020. La progettazione, a seguito di gara indetta dal Genio civile di Trapani, è stata aggiudicata per un importo di 721.148,00 da un raggruppamento temporaneo di professionisti guidati dallo studio ModiMar e dall'azienda Tecnical Mod Pro ed altri, l'approvazione del contratto è stata disposta con decreto del direttore generale e il numero del contratto è il 2437 del 17 dicembre del 2024. La progettazione è in corso di definizione e, da contratto, la consegna sarà prevista entro il 30 giugno 2025, al netto degli opportuni documenti tecnici funzionali per integrare il progetto al piano regolatore del porto che è attualmente vigente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Safina per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SAFINA. Signor Presidente, anche questa volta non posso che dichiararmi non soddisfatto perché, veda, la mia non era un atto ispettivo per sapere cosa fosse stato fatto, dal testo della mia interpellanza, appunto un'interpellanza, queste cose le conoscevamo già.

Il tema vero è comprendere che intenzioni ha il Governo rispetto alla realizzazione di quest'opera, cioè del porto di Marsala che è all'interno della provincia di Trapani e in Sicilia occidentale può svolgere una funzione fondamentale, non soltanto per quella città, ma almeno per la parte nord della provincia di Trapani, considerato che, nonostante il *restyling* che dovrebbe vedere coinvolto il porto di Trapani, ci sarà bisogno di ulteriore infrastrutturazione portuale nella nostra provincia, nella provincia di Trapani e non basterà solo il porto di Bonagia, che ben venga il porto di Bonagia, che speriamo possa realizzarsi presto e nei tempi, pena la perdita del finanziamento, come noi sappiamo,

siamo un po' in ritardo, speriamo che gli uffici inizino a correre per consentire anche a Bonagia e alla parte nord della provincia di Trapani di avere un'importante infrastruttura per il diportismo.

Ma il porto di Marsala può svolgere una funzione fondamentale non soltanto sotto il profilo del diportismo, ma anche sotto il profilo del trasporto passeggeri, non ha una vocazione cantieristica, non ha una vocazione per il trasporto di *container*, ma sicuramente per il trasporto passeggeri sì. Oggi le limitazioni alla navigazione sono notevoli, oggi l'insabbiamento aumenta quotidianamente e allora rispetto a questo sappiamo che c'è questo progetto, però non sappiamo qual è la fonte di finanziamento con la quale vorremmo poi eventualmente realizzare quest'opera.

Avevamo un'occasione che erano i fondi FSC, l'avevamo pure detto, introduciamo tra le opere da realizzare per la portualità, se non ricordo male c'erano oltre 120 milioni di euro per la portualità, introduciamo anche i lavori per il porto di Marsala, anche per il porto di Castellammare che come lei sa, onorevole Assessore, abbiamo speso milioni e milioni di euro ma non è ancora perfettamente funzionale perché la banchina non è idonea a garantire la sicurezza della navigazione. Ebbene, dinanzi a questo si è scelto di non finanziare nessuno di quei due porti e in particolare il porto di Marsala.

Dunque, a me sarebbe interessata una risposta sul come realizziamo quell'opera, perché quando ci doteremo di un progetto, ma quando le linee di finanziamento possibili almeno sui fondi europei le abbiamo già destinate ad altro, probabilmente avremo un progetto che poi dovrà essere rinnovato, che dovrà essere aggiornato perché passeranno anni e, dunque, incorreremo nel solito problema dell'aggiornamento prezzi, incorreremo nel problema che magari cambierà il piano regolatore del porto, al netto dei problemi che quel piano regolatore ha.

E quindi ci voleva e ci vuole tempestività nell'intervento, giugno è una data prossima alla scadenza, speriamo che i progettisti e le società di ingegneria che si sono aggiudicate l'appalto di progettazione rispettino quel termine, ma al netto di questo speriamo che da giugno, da luglio anzi, parta il conto alla rovescia per trovare quei fondi, che devono essere trovati il prima possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Safina, quindi si dichiara non soddisfatto?

SAFINA. L'avevo detto in premessa.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 149 "Intendimenti in merito all'aumento dei collegamenti tra l'aeroporto Falcone - Borsellino e la città di Palermo nelle ore notturne".

Onorevole Giambona, facciamo un'unica risposta sia della 149 che della 150 ("*Intendimenti in merito all'aumento delle fermate intermedie dei collegamenti ferroviari previsti nelle prime ore del mattino tra la Città di Palermo e l'aeroporto 'Falcone e Borsellino", n.d.r.)*

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta ad entrambe le interpellanze.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Grazie Presidente per averle unite, per semplificare i lavori, le leggerò poi in ordine cronologico.

L'interpellanza n. 149, a firma dell'onorevole Giambona. A seguito della ricognizione effettuata sulle problematiche sollevate dall'interpellanza, relativamente ai collegamenti nelle ore notturne tra la città di Palermo e l'aeroporto Falcone Borsellino, comunichiamo quanto segue: sui collegamenti bus, nell'ambito del nuovo contratto di servizio stipulato con il consorzio aggiudicatario dell'8 gennaio, l'Azienda consorziata Prestia e Comandè effettuerà il servizio dalle ore 20 in poi, attraverso un collegamento ogni 35 minuti.

L'ultima corsa è prevista alle ore 1.30 di notte e comunque attenderà l'aereo, anche se in ritardo.

La Prestia e Comandè ha comunicato la copertura di tutti i voli su Palermo e la rotazione mattutina riprenderà dalle ore 3.30 e quindi ci saranno soltanto due ore di buco tra l'ultimo aereo, che atterrerà a Palermo, e la ripresa dell'attività alle 3.30 del mattino.

Per quanto riguarda il collegamento del treno, oltre la normale programmazione, nelle ore notturne Trenitalia dal 3 febbraio del 2025, da circa un paio di mesi, effettua un'ulteriore corsa aggiuntiva che è la corsa 5633 dall'aeroporto di Palermo, che parte a mezzanotte e 20 e arriva a Palermo centrale all'1.05 di notte.

Per quanto riguarda, invece, l'interpellanza 150, a seguito di una ricognizione effettuata sulle problematiche sollevate dall'interpellanza, relativamente ai collegamenti ferroviari notturni delle prime ore del mattino tra la città di Palermo e l'aeroporto Falcone Borsellino, si comunica che su *input* dell'Assessorato delle infrastrutture e la struttura di Trenitalia abbiamo disposto che a partire, come dicevamo nella precedente interpellanza, dal 3 febbraio 2025 le seguenti corse aggiuntive nelle prime ore del mattino che effettuano fermate anche nei comuni - qua sarà importante per il sottoscrittore dell'interpellanza - a Isola delle Femmine, Capaci e Carini e sono esattamente le corse 5601, Palermo centrale dalle 4 del mattino all'aeroporto di Palermo alle 4.49; sempre da Palermo centrale, la corse 5603 alle 4.30 - mezz'ora dopo - e arriverà alle 5.21 all'aeroporto di Palermo; poi la corsa 21701 da Palermo centrale, e quindi ogni mezz'ora, alle 5 del mattino che arriverà all'aeroporto di Palermo alle 5.47 e l'ultima corsa, dopo venticinque minuti questa, la 21705, da Palermo centrale alle 5.25 arriverà all'aeroporto di Palermo alle 6.14.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Aricò, intanto preannuncio la mia dichiarazione. Io sono soddisfatto rispetto a quelle che sono adesso le risposte fornite a queste mie due interpellanze, da parte dall'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ma vado nel merito.

Abbiamo perfetta consapevolezza di come le presenze in Sicilia in termini di turisti siano notevolmente aumentate.

Questo Parlamento si è determinato qualche settimana fa con una norma per migliorare, dal punto di vista normativo, il sistema delle strutture ricettive e abbiamo dato un segnale.

Lo stesso dicasi per una necessità di aumentare quelli che sono i servizi da garantire ai turisti, agli avventori, ma anche i cittadini che utilizzano i mezzi di trasporto.

Ora, al netto della misura da poco varata del "Sicilia express" che ha dato risposte a qualche centinaio di siciliani, ecco, abbiamo consapevolezza che il sistema per la maggiore utilizzato non solo per Palermo ma per la maggior parte dei siciliani, è naturalmente quello dello strumento dell'aereo, questo è evidente. Credo che un sistema di collegamento che sia all'altezza, al giorno d'oggi, di un aeroporto internazionale come quello di Palermo Falcone e Borsellino non può che garantire, a quella che è l'utenza, dei collegamenti puntuali e dei collegamenti quanto più ravvicinati appunto tra l'aeroporto e la Città metropolitana di Palermo.

Queste sono delle segnalazioni che ho fatto all'Assessore che oggi è qui intervenuto che nascono naturalmente dal confronto con il territorio. Mi compiaccio del fatto che a seguito di queste segnalazioni, la ringrazio Assessore, mi sono anche confrontato con i massimi vertici di Trenitalia, ecco allora se ne è convenuto che questa non poteva che essere la soluzione migliore per garantire appunto un miglior servizio all'utenza.

Intanto permettere di evitare che utenti, turisti, avventori, cittadini potessero rimanere all'aeroporto di Falcone Borsellino senza poter rientrare in quello che era l'ultimo collegamento con Prestia e Comandè dell'1.35, quindi accolgo con grande attenzione sicuramente quello che è l'esito che ha determinato una maggiore presenza di collegamenti durante le ore notturne.

Relativamente poi alla questione che riguarda il collegamento durante le ore mattutine credo che questo sia anche un grande risultato, Assessore, perché così colleghiamo con maggiore efficienza ed efficacia la città di Palermo con l'aeroporto, non lasciando indietro le comunità di Isola delle Femmine, di Capaci, di Carini tra l'altro usufruendo di un servizio che già di fatto esisteva e aggiungendo solamente delle fermate. In sostanza con poco ritengo che siamo riusciti a garantire un servizio

maggiore, un servizio puntuale e questo significa che quando c'è collaborazione ai vari livelli istituzionali si risolvono i problemi dei cittadini.

Discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico (n. 738 Stralcio III Comm *bis*/A)

PRESIDENTE. Si passa, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, ad incardinare il disegno n. 738 Stralcio III Comm bis/A "Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico".

Invito i componenti della Terza Commissione a prendere posto nei relativi banchi.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Tomarchio.

TOMARCHIO, *segretario della Commissione e relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge 738 Stralcio III è fissato per venerdì 11 aprile 2025, alle ore 14.00.

Discussione del disegno di legge "Norme in materia di società a partecipazione pubblica. Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 (n. 738 Stralcio II Comm bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge n. 738 Stralcio II Comm *bis/A* "Norme in materia di società a partecipazione pubblica. Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3"

Invito i componenti della Commissione Bilancio a prendere posto tra i banchi delle Commissioni.

Sull'ordine dei lavori

GIAMBONA. Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Grazie di avermi concesso la parola, signor Presidente.

Intervengo sull'ordine dei lavori perché lo spettacolo a cui stiamo assistendo e stanno assistendo i siciliani che qui sono collegati e vedono la presenza dei deputati in quest'Aula, credo si qualifichi da sé. Io non vedo nessuno dei deputati di maggioranza, se non l'assessore Aricò qui presente, l'onorevole Tomarchio qui davanti a me però, inevitabilmente, non possiamo che prendere atto dell'assenza dei componenti della Commissione Bilancio, che sono coloro che dovrebbero relazionarci quantomeno, e non limitarsi al testo che è stato così presentato, e ritengo che la presenza di qualcuno di loro sia assolutamente essenziale.

Qui stiamo mortificando, Presidente Di Paola, quello che è il ruolo dei parlamentari regionali. Io ritengo che, se non c'è una folta, nutrita presenza di onorevoli colleghi che possono, tra l'altro, illustrarci, che potrebbero illustrarci il disegno di legge 738 stralcio II, non possiamo andare avanti.

Quindi mi dica lei, Presidente, se noi dobbiamo sospendere l'Aula in attesa che arrivino i componenti della II Commissione oppure rinviare il punto perché non ci sono le condizioni per discuterlo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, grazie intanto per l'intervento. Onorevoli colleghi, facciamo in questo modo. Intanto incardiniamo i disegni di legge e la discussione generale la rinviamo all'articolo 1.

Pertanto, incardino il disegno di legge n. 738 Stralcio II Comm *bis*/A "Norme in materia di società a partecipazione pubblica. Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3" e il disegno di legge n. 832/A Stralcio II/A "Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata", entrambi della Commissione Bilancio.

Quindi questi due disegni di legge vengono incardinati e non facciamo la discussione generale oggi, dopo di che diamo il termine per la presentazione degli emendamenti a venerdì 11 aprile 2025, alle ore 14.00.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, intanto la ringrazio di avere ripreso la questione sulla carenza della presenza dei componenti delle Commissioni, e convengo sicuramente con lei sul fatto che sicuramente non siamo nelle condizioni di aprire la discussione generale. Ma le chiedo, Presidente, di aprire anche la discussione generale sul disegno di legge n. 738 Stralcio III Comm *bis*/A nella prossima seduta perché ritengo che veramente non ci siano le condizioni oggi, non c'è quasi nessuno della Commissione Attività Produttive. Mi sembra veramente il minimo sindacale!

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, sono d'accordo con lei. Anche sul disegno di legge n. 738 Stralcio III Comm *bis*/A la discussione generale viene rinviata in fase di discussione dell'articolo 1.

Onorevoli colleghi, comunico che l'articolo 8 del disegno di legge n. 738 Stralcio III Comm bis/A "Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico" concernente la tassa automobilistica regionale è stralciato e rinviato alla competente Commissione legislativa per la verifica degli effetti finanziari della disposizione.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, ritengo che sia necessario associare la mia parola all'onorevole Giambona.

Credo che questo, veramente, è mortificante per tutti noi. Questo è un clima surreale, Assessore, Presidente, colleghi. Questo è un clima surreale. In questo momento mi sembra di partecipare a 'Scherzi a parte' ed è veramente mortificante per questo Parlamento quello che sta accadendo oggi, non è mai successo in due anni che stiamo qui e, quindi, credo Presidente che lei debba fare oggi, mettere per iscritto quello che sta succedendo, perché non è corretto né nei confronti dei siciliani né nei confronti dei parlamentari e per quello che siamo e veniamo a fare in questa Regione.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, io vorrei stemperare un po' gli animi dell'Aula perché il Governo è presente, avevamo deciso di trattare la Rubrica Infrastrutture e trasporti e poi incardinare e iniziare la discussione generale.

Io sono sicuro che all'interno del Palazzo ci sono decine di colleghi di maggioranza che vorranno partecipare alla discussione generale.

Vorrei capire, Presidente se ci sono invece i colleghi da parte dell'opposizione che vogliono iniziare la discussione generale, visto che lei ha incardinato i disegni di legge, così come stabilito nelle precedenti Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Quindi io, Presidente, le vorrei chiedere di andare avanti con i lavori rispetto a quanto deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Il Governo è presente.

PRESIDENTE. Assessore, il Governo è presente ma mancano i presidenti di Commissione e i presidenti di Commissione sono di maggioranza, quindi manca sia il Presidente della Commissione Bilancio che il Presidente della Commissione Attività produttive. Quindi il suo intervento non ha stemperato, non penso che abbia stemperato gli animi. Comunque, colleghi, andiamo avanti.

Abbiamo già deciso, io ho accolto le vostre richieste. Abbiamo già deciso di rinviare la discussione generale alla prossima settimana. Quindi io ho accolto sia le richieste dell'onorevole Giambona che dell'onorevole Gilistro.

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedono di intervenire, ai sensi dell'articolo 83, l'onorevole Burtone, poi l'onorevole Adorno e l'onorevole Gilistro.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, le determinazioni dell'Amministrazione americana per opera del Presidente Trump hanno determinato un dibattito, l'apertura di un confronto anche con polemiche notevoli tra istituzioni internazionali, nazionali. Il mondo soprattutto delle imprese, non solo rappresentanti dei lavoratori, sono mobilitati a ricercare le ragioni che hanno portato Trump a fare questa scelta e, soprattutto, le ripercussioni che si determineranno. La Presidente del Consiglio Meloni ha, però, fatto un appello di non fare catastrofismi.

Nessuno di noi, credo, abbia questa intenzione. Però mi permetto di dire: la preoccupazione è notevole e basta leggere i giornali, non solo vedere come le borse siano crollate. Il nostro dovere è, soprattutto, però quello di ascoltare i cittadini, le donne e gli uomini che troviamo nei luoghi dove si ritrovano, nelle scuole, nei bar, nei supermercati, nei mercati. Queste donne e uomini sollecitano un impegno da parte delle istituzioni a capire che cosa potrebbe determinarsi e quali correttivi mettere in campo. Proprio per questo noi del Partito Democratico abbiamo voluto presentare una richiesta al Presidente dell'Assemblea di fare un dibattito in Aula, Presidente.

Questo è un Parlamento, io più volte richiamo l'attenzione della presidenza su questo aspetto. Abbiamo chiesto un confronto, avendo però la presenza del Presidente della Regione. Noi non vogliamo, però, un Presidente che venga qui a dire soltanto le sue opinioni, la lettera che abbiamo inviato anche al Presidente della Regione Schifani sollecita un incontro da parte del Presidente con il mondo dell'economia, con il mondo delle imprese, con i sindacati ma anche con i rappresentanti delle nostre università, noi abbiamo economisti di livello nelle quattro università siciliane. Il Presidente li convochi e poi venga in Aula a dire quale proposte dobbiamo fare al Governo nazionale che non insegue catastrofismi però, certamente, non opera guardando con prudenza a quella che è la situazione nostra italiana.

Solo in Spagna si consideri che si è già stanziato 15 miliardi di euro per fronteggiare le possibili ripercussioni. Dico questo, Presidente e mi avvio alla conclusione, perché già prima di questa decisione noi abbiamo avvertito, lei era presente, che nell'area industriale di Catania ci sono problemi che riguardano uno dei colossi industriali presenti nella nostra comunità, l'ST Microelectronics, dei lavoratori hanno già fatto una cassa integrazione per settimane, la Pfizer ha fatto trapelare nel mondo sindacale l'ipotesi di licenziamenti anche perché si è indirizzata a livello mondiale sulle biotecnologie, invece, in Sicilia, a Catania, mantiene soltanto la questione relativa alla produzione dei farmaci: c'è, quindi, tanta preoccupazione e noi vogliamo che il nostro Governo solleciti il Governo nazionale.

Veda, Presidente, nessun inseguimento allo scontro, certo è però che in questa occasione abbiamo le condizioni per un confronto, per una alleanza, per una sinergia tra il Governo nazionale e Governo

regionale, entrambi di centrodestra, tutti tifosi del Presidente Trump, allora rispetto a questo io credo che sia doveroso rassicurare la nostra comunità. Noi non siamo rassicurati. Per quel che ci riguarda, noi le preoccupazioni le manifestiamo e le manifestiamo nel Parlamento, e chiediamo al Presidente della Regione di venire e di spiegare che cosa chiederà al Presidente Meloni per difendere il nostro mondo agricolo, innanzitutto, che potrebbe essere pesantemente toccato come il mondo manifatturiero, sono settori delicati che mantengono tanti posti di lavoro.

Ecco perché io ho voluto fare questo intervento, è una richiesta che come Partito Democratico abbiamo fatto per iscritto alla Presidenza dell'Assemblea e chiediamo che venga calendarizzata al più presto.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, devo mettere a conoscenza di questo Parlamento qualcosa che per me è agghiacciante, la parola corretta, agghiacciante, ieri avevo accennato in Aula, mi era arrivata la notizia di questa risoluzione, di questo documento scellerato che è stato presentato al Parlamento europeo, ho fatto una ricerca approfondita io e i miei collaboratori, abbiamo lavorato per questo e abbiamo, Presidente, mi ascolti, abbiamo le fonti, abbiamo il testo scritto di questa risoluzione presentata al Parlamento europeo dove ventiquattro parlamentari italiani del Parlamento europeo hanno messo la loro firma, hanno approvato con la loro firma questo documento, leggo "risoluzione del Parlamento europeo del 2 aprile 2025" e nessuno ne ha parlato, Presidente.

Al di là di quello che dice, guardate che malloppo c'è qui, voglio che tutti quanti possiate vederlo e leggerlo, lo potete scaricare benissimo, Presidente, è una cosa veramente grave quello che sta succedendo, fra tutto quello che c'è qua dentro, al di là del destinare ottocento miliardi e, addirittura, di destinare, per la difesa comune, ogni Parlamento dovrebbe arrivare almeno al tre percento sul riarmo.

Sul riarmo! Parliamo di decine di miliardi di euro, che dovremmo sottrarre alla sanità - ma l'abbiamo detto centomila volte - alla sanità, al welfare e a tutto quello che serve agli italiani e all'Europa!

Ma la cosa che mi ha scandalizzato, mi ha indignato, indignato...! E vorrei che tutti quanti provaste la stessa indignazione, guardate cosa c'è - Presidente, mi ascolti, Assessore - articolo 164 di questa risoluzione, lo leggo così com'è scritto, dalla fonte. Questa risoluzione invita l'Unione europea e i suoi Stati membri: "A mettere a punto programmi educativi e di sensibilizzazione, in particolare per i giovani, volti a migliorare le conoscenze e a facilitare i dibattiti sulla sicurezza, la difesa e l'importanza delle Forze armate". Siamo tornati nel 1925!

Ma di che cosa stiamo parlando? Vogliamo dare ai nostri ragazzi nelle scuole l'educazione alla guerra, alla difesa, invece di dare l'educazione alla pace?

Presidente, io le chiedo con fermezza che questo Parlamento possa incidere in qualche modo a livello nazionale, a livello europeo, per cercare di cancellare questa risoluzione veramente agghiacciante! Noi i nostri ragazzi non li vogliamo crescere, non li educhiamo per andare...perché difesa significa guerra! È ben diverso dire educazione alla difesa, perché quando si dice educazione alla difesa stiamo dicendo educazione alla guerra, perché da una difesa c'è un'offesa! Noi dobbiamo indurre i nostri ragazzi alla pace! E non pensiamo che, perché l'Ucraina o la Russia sono dall'altra parte dell'Europa, noi non dobbiamo preoccuparci, perché i nostri ragazzi al fronte non glieli vogliamo mandare! Ma, Presidente, una cosa che nessuno ancora non ha capito in Italia è che non esiste soltanto l'arrivo delle Forze armate per via terra. Noi siamo la Sicilia, nel centro del Mediterraneo, di fronte all'Egitto, di fronte alla Libia, e potremmo essere i primi ad essere colpiti da questo cataclisma che sta succedendo!

E sa perché vi dico queste cose? Perché ci stanno abituando pian pianino, ci stanno abituando pian pianino! Perché la Germania praticamente affossa l'industria delle macchine, sta strategicamente, economicamente, trasformando l'industria delle auto in industria dei carri armati!

Presidente, sono veramente indignato da questa risoluzione presentata e vorrei che questa cosa, tutti insieme, potessimo portarla avanti fino in Europa con i nostri deputati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. È iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Grazie, Presidente. Desideravo mettere a conoscenza della sua persona e dell'intera Aula, dell'Assemblea, del Parlamento siciliano, quanto sta avvenendo nella comunità di Biancavilla.

Biancavilla è un comune di circa 23.000 anime ai piedi dell'Etna. All'interno di questo comprensorio è presente una cava che, non oggi, è stata chiusa da un po' di tempo, grazie a Dio, una cava che conteneva un materiale, la fluoro-edenite, un minerale assimilabile all'amianto.

Sin dal 1997 è stata appunto scoperta l'affinità di questo materiale con l'amianto e la conseguente pericolosità dal punto di vista della salute, perché chiaramente le polveri sottili favoriscono quello che può essere il tumore della pleura. Rispetto a questo, sin dal 2001, il sito è stato individuato dal Ministero dell'ambiente come sito di rilevanza nazionale per ciò che concerne la bonifica.

Purtroppo, tutta una serie di inadempienze e di rallentamenti burocratici hanno fatto sì che, in realtà, di queste opere di bonifica si sia iniziato il percorso soltanto qualche mese fa.

Rispetto a questa tipologia di bonifica, rispetto all'esecuzione dei lavori, infatti, sono emerse delle perplessità dovute soprattutto a quelle che sono le polveri sottili, appunto, che si ottengono nel momento in cui noi andiamo ad incidere sulle pareti rocciose; e mi riferisco soprattutto alle perplessità che parrebbero, almeno da quello che emerge da articoli di cronaca e anche da interventi che ci sono stati nei consigli comunali del luogo, per quanto riguarda una fase di esecuzione dei lavori di bonifica: l'imbrigliamento di pareti subverticali con rete metallica in aderenza e ancoraggio in fune d'acciaio; praticamente, con la perforazione di queste pareti, non è assicurata la salute né degli operai e nemmeno della popolazione che vive a Biancavilla

E allora, rispetto a questo, chiediamo al Presidente della Regione siciliana di porre attenzione, di vigilare, sulle modalità attraverso le quali l'azienda che ha vinto l'appalto stia in realtà effettuando i lavori, perché parrebbe che non siano le migliori condizioni quelle individuate, si chiama "Fog Cannon" un abbattitore, cioè la modalità attraverso la quale questa esecuzione di perforazione delle pareti viene effettuata, perché pare che questa tipologia di lavoro possa svolgersi fino a una determinata altezza di circa 25 metri, mentre in realtà questi lavori sono a più ampio raggio, per cui diventa pericoloso e sarebbe auspicabile che questi lavori venissero fatti, sono termini tecnici, con delle sorte di campane che se utilizzate permetterebbero l'emulsione delle polveri con l'acqua e questo eviterebbe, quindi, immaginiamo, lo sfaldamento nell'area delle polveri.

Per questo io volevo e desideravo porre all'attenzione dell'Assemblea e di lei Presidente e accendere i fari su questa che è una piaga che ha causato tantissime morti, tra l'altro degli studi che si sono susseguiti da parte dell'Istituto Superiore della Sanità tra il 1988 e il 1992, a Biancavilla, hanno dimostrato quanto questa porzione di terra sia stata colpita dalla presenza di questo monte che è proprio all'interno, è al centro di Biancavilla.

Chiedo, pertanto, attenzione e vigilanza rispetto all'esecuzione dei lavori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno. C'è l'ultimo intervento, è iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Beh, io ritorno molto velocemente sull'andamento dei lavori di quest'Aula nelle ultime settimane, un'Aula che stancamente va avanti senza affrontare quelli che sono i problemi dei siciliani.

Guardate, noi non vogliamo accogliere la provocazione del Governo, il quale voleva portare avanti e chiudere la discussione generale, però ricordo a me stesso, Presidente dell'Assemblea, che oggi ho visto solamente due rappresentanti della maggioranza parlamentare che fa capo al Governo Schifani, per cui io ritengo che il fatto che noi qui come parlamentari delle opposizioni siamo qui ad aver permesso di incardinare il disegno di legge, quanto meno qualcuno ci dovrebbe dire grazie, perché avremmo potuto far cadere il numero legale e, per senso di responsabilità nei confronti dei siciliani, considerato che noi dobbiamo andare avanti e affrontare quelle che sono le tematiche degli stessi, non lo abbiamo fatto!

Quindi, quanto meno un riconoscimento, Presidente, rispetto alla presenza e puntualità dei Gruppi parlamentari che sono qui venuti anche da molto lontano per affrontare le questioni.

Del resto, lo ricordo a me stesso, come sono ancora tantissime le interrogazioni che ancora attendono di essere discusse, fermo restando la disponibilità dell'Assessore qui presente, che riconosco, io invece vedo che c'è un numero notevole di interrogazioni arretrate sulla rubrica dell'economia, dell'istruzione, delle autonomie locali: credo che tutto ciò non sia ammissibile, come non sia ammissibile che questo Parlamento non cominci e continui, per quel poco che ha fatto, a lavorare sui disegni di legge che abbiamo presentato, e ce ne sono a centinaia, sui temi che torneranno, della siccità, sul tema del contrasto alla povertà, sul tema della sanità, per il quale abbiamo chiesto a più riprese che venga qui il presidente Schifani e ci venga a riferire che cosa sta succedendo nella sanità siciliana, perché il caso di Trapani non è un caso isolato e abbiamo bisogno di capire quali sono le condotte per cambiare questo stato comatoso in cui versa la sanità siciliana!

Per non parlare poi delle audizioni, ce ne sono a decine nelle Commissioni, richieste di audizioni che non si fanno, Presidente, la invito a verificare, a capire i motivi per i quali non riusciamo a fare le audizioni! Chiudo questo argomento, due minuti e trenta secondi, cambio completamente argomento e *mood*.

Presidente, io oggi indosso un nastro rosa. Io giorno 4 di aprile ho partecipato ad una iniziativa dei giovani universitari dell'Università degli studi di Palermo. In quell'occasione, abbiamo discusso purtroppo di una piaga sociale, l'ennesimo femminicidio, abbiamo purtroppo pianto la scomparsa di Sara Campanella, una nostra corregionale, tra l'altro della provincia di Palermo, lunedì ci sono stati i funerali e io mi sono promesso in quella occasione di portare avanti questa campagna di sensibilizzazione, perché ritengo che le istituzioni tutte non possano parlare di questa piaga sociale solamente il 25 di novembre, ci vuole un'assunzione di responsabilità piena e totale su questi temi e io ritengo che quello che può fare ogni istituzione, deve metterlo in campo.

Il Parlamento regionale ha a disposizione la possibilità di discutere di un disegno di legge, che è quello sulla educazione all'affettività, se noi vogliamo dare un segnale alle nuove generazioni, alle donne siciliane affinché si dia una risposta concreta, noi non possiamo fare altro che cominciare a lavorare su questo disegno di legge.

Quindi, Presidente, onorevoli colleghi, io vi chiedo di tirare fuori questo disegno di legge, di cominciare a lavorare concretamente affinché si possano dare risposte rispetto ad una situazione veramente complicata, per la quale io ritengo che ci voglia un vero cambio di passo dal punto di vista educativo e culturale per superare quella che è la nostra cultura e disvalori maschilisti e patriarcali che, purtroppo, ancora nella nostra Sicilia, sono presenti.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Giambona, sono d'accordo con lei e sarà mia cura spingere questo disegno di legge e tutti i disegni di legge che possono essere interessati alla materia, che è veramente molto importante, soprattutto nei tempi e nei giorni che, ahimè, stiamo attraversando.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Nell'associarmi alla richiesta dell'onorevole Giambona, che condivido al 100%, desidero anche richiamare l'attenzione di questo Parlamento, del Presidente e anche dell'unico rappresentante del Governo oggi in Aula, su un disegno di legge che ho depositato, che è il recepimento *tout court* della norma nazionale che prevede il 40 per cento delle donne in giunta, a partire dal prossimo rinnovo, soprattutto per i comuni che sono al di sopra dei tremila abitanti, perché ritengo che sia ancora vergognoso che questa Regione non abbia recepito, come la maggior parte delle Regioni italiane, questa norma di buon senso e anche questo è un segnale, perché la politica tutta deve dimostrare che le donne hanno stessa parità, a cominciare dall'attività politica e quindi dalla rappresentanza nei parlamenti, nelle giunte comunali e quindi chiedo, Presidente, anche se so che questa è una competenza della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però anche questo è un segnale importante, quindi le chiedo di prelevare questo disegno di legge perché è semplicemente il recepimento della norma. Non prevede discussioni di sorta in Commissione, quindi anche su questo chiediamo un'agevolazione nel percorso di questo disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, va bene onorevole Schillaci. Grazie per il suo intervento e la sua sollecitazione.

Colleghi, l'Aula è riconvocata martedì prossimo, 15 aprile 2025, alle ore 15.00, con l'ordine del giorno già stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e cioè l'esame dei disegni di legge che abbiamo incardinato, a cui abbiamo dato il termine per gli emendamenti.

La seduta è tolta alle ore 16.45 ***(*)***

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

171ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 15 aprile 2025 – ore 15:00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - GIURAMENTO DI ASSESSORE REGIONALE

II - COMUNICAZIONI

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico (n. 738 Stralcio III Comm *bis*/A) *(Seguito)*

   Relatore: on. Vitrano

2) Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm *bis*/A) *(Seguito)*

   Relatore: on. Laccoto

3) Disposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater*/A)

   Relatore: on. Carta

4) Disposizioni varie in materia di edilizia (n. 738 Stralcio IV Comm *quinquies*/A)

   Relatore: on. Carta

5) Norme in materia di società a partecipazione pubblica. Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 (n. 738 Stralcio II Comm *bis*/A) *(Seguito)*

   Relatore: on. Daidone

_____

(*) D'ordine del Presidente, con e-mail del 14 aprile 2025 notificata a tutti i deputati, è stato inserito e premesso il punto I dell'ordine del giorno.

6) Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata (n. 832/A Stralcio II/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Vitrano

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 170 del 9 aprile 2025

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:

"Infrastrutture e mobilità"

(N.C.E.D. 27267)

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1024 - Chiarimenti in merito ai gravi problemi di sicurezza e di vivibilità delle case popolari insistenti nel Comune di Pozzallo (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, come noto, l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa è da lungo tempo oggetto di commissariamento;

considerato che:

le conseguenze della fragile e precaria governance dell'Istituto ha comportato che decine di famiglie che risiedono in alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica a Pozzallo (RG) siano costrette a vivere nel disagio e nel degrado a causa di unità abitative che necessitano di urgenti e costanti interventi manutentivi non più rimandabili;

in particolare, desta non poca preoccupazione la situazione degli alloggi del quartiere 167 siti nei pressi di P.zza Italia, dove vengono segnalati da tempo strutture fatiscenti e pericolanti, a cui si aggiungono depositi incontrollati di rifiuti ingombranti, un'eccessiva vegetazione che rischia di esporre l'intera area ad incendi tossici, nonché i rischi sanitari riconducibili alla presenza di ratti ed altri animali selvatici;

pertanto, 48 famiglie che occupano altrettanti alloggi vivono in una situazione di assoluta incertezza se non di terrore, a causa di un vero e proprio rischio crollo delle proprie abitazioni che quotidianamente incombe su di loro;

da tempo ci si è attivati per far sì che gli alloggi in questione possano essere rivalutati e messi in sicurezza, ma dall'IACP di Ragusa non c'è alcuna certezza circa le risorse economiche necessarie da impegnare;

è stato altresì ritenuto opportuno progettare di abbattere e ricostruire gli alloggi in esame, mettendo temporaneamente le famiglie in sicurezza in altri alloggi disponibili, ma pesa il rinvenimento delle risorse economiche necessarie;

sembra inoltre che, a seguito di carotaggi del cemento risultati positivi allo sbriciolamento, gli immobili siano stati dichiarati pericolanti;

./..

il degrado delle case popolari è un problema complesso che richiede impegno e risorse nel medio-lungo periodo da parte di tutti gli enti coinvolti;

per sapere:

se siano a conoscenza della pericolosa situazione in cui si trovano gli alloggi di edilizia residenziale pubblica siti nel quartiere 167 di Pozzallo;

quali iniziative intendano porre in essere nell'immediato per scongiurare il rischio crollo che incombe sulle 48 famiglie che occupano gli immobili;

quando sono stati effettuati gli ultimi carotaggi sugli immobili in oggetto, e a quali enti siano stati inviati i risultati;

se non intendano verificare, di concerto con l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa e i comuni di Pozzallo e di Modica, l'esistenza di alloggi attualmente disponibili che possano ospitare le famiglie in questione, in attesa delle dovute verifiche e manutenzioni;

se non reputino opportuno attivarsi per rinvenire le somme necessarie ad ultimare la costruzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ancora incompiuti e procedere alla manutenzione degli alloggi già esistenti ma non ancora assegnati per la mancanza dei vari certificati di idoneità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 aprile 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

*****

- Con nota prot. n. 13853 del 6 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 6986/Gab del 24 luglio 2024 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1025 - Iniziative urgenti per garantire il ripristino dei collegamenti del trasporto pubblico nel comprensorio dei Nebrodi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la società regionale di 'trasporto pubblico locale' (AST) con avviso pubblico del 02.04.2024 ha comunicato la soppressione di numerose corse, riguardanti l'ex provincia di Messina, a far data dal 11 marzo 2024;

la motivazione di tale decisione, non specificata nel suddetto avviso, ma comunicata ai sindacati, parrebbe essere una 'carenza di personale viaggiante';

l'Azienda Siciliana Trasporti Spa, che svolge il servizio in concessione, ha l'obbligo giuridico e contrattuale di garantire la continuità del servizio pubblico e delle tratte previste;

la normativa europea relativa a tale settore afferma in modo inequivocabile che 'per obblighi di servizio pubblico si devono intendere quelli che un operatore del servizio di trasporto passeggeri, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non si assumerebbe oppure non assumerebbe nella stessa misura o alle stesse condizioni senza compenso' (art. 2, lett. c, Reg. 1191/1969, e art. 16 Trattato);

già la 'legge Bassanini' n. 59 del 1997 e successivamente il decreto legislativo n. 422 del 1997, di attuazione della delega, in termini decisi prevedevano l'obbligo di rispettare scrupolosamente le clausole dei contratti di servizio. L'art. 14 del Regolamento CEE n. 1893/91, che aveva sostituito il Reg. n. 1191/69, definiva tale contratto come quello stipulato tra l'autorità competente di uno Stato e l'impresa di trasporti al fine di fornire alla collettività servizi di trasporto sufficienti;

ad ogni inadempienza dell'azienda nei confronti della collettività degli utenti (ritardi, soppressione di corse, eccetera) consegue una specifica penalità che dovrebbe essere prevista dai contratti stipulati nonché dalla normativa regionale che disciplina il settore in esame.

la Regione opera in posizione di supremazia,

./..

come stabilito da un'importante sentenza pronunciata a sezioni unite (n.12111/2013) dalla Cassazione, la quale ha affermato, in materia di trasporti pubblici, che l'amministrazione concedente non opera su un piano paritario con l'azienda concessionaria, bensì in posizione di supremazia, giustificata dal ruolo di garante dell'interesse collettivo a salvaguardia del quale esercita le suddette funzioni;

considerato che:

la Regione ha tutti i poteri e può porre in essere tutti gli atti amministrativi al fine di garantire il trasporto pubblico nell'intero territorio regionale, per il perseguimento dell'interesse pubblico e di garantire ai cittadini l'esercizio concreto del proprio diritto ad usufruire del trasporto che è un servizio pubblico essenziale non soggetto ad interruzioni;

la sospensione delle tratte genera pesanti disagi e gravi ripercussioni economiche e sociali sul territorio, nonché una grave situazione di disagio e incertezza tra la popolazione locale;

da sempre questi collegamenti hanno assunto un ruolo cruciale e determinante garantendo la mobilità e la connettività regionale;

per sapere:

se siano al corrente di questa situazione;

se il concessionario abbia effettuato comunicazione alla Regione; in caso positivo di conoscerne il contenuto e le motivazioni;

se contrattualmente sia previsto l'obbligo per l'Azienda di garantire comunque le tratte e le corse affidate dall'Ente Pubblico;

quali interventi tempestivi intendano adottare affinché vengano ripristinate le tratte e/o corse soppresse, con l'obiettivo di garantire ai cittadini la continuità di un servizio pubblico come quello dei trasporti e venga mitigato l'impatto economico e sociale che tale situazione potrà determinare all'intero territorio messinese.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 aprile 2024)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

./..

******

- Con nota prot. n. 13854 del 6 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1027 - Chiarimenti sulle anomalie riscontrate nel concorso pubblico per titoli e prova idoneativa, per n. 105 posti di Agente tecnico esattore del Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con bando pubblicato in data 25 marzo 2022 sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Concorsi n. 6, il C.A.S. - Consorzio per le Autostrade Siciliane indiceva la procedura di 'Concorso pubblico per titoli e prova idoneativa, per la copertura, con contratto a tempo indeterminato in regime di part time al 25% di complessivi n. 105 posti di Agente Tecnico Esattore';

l'art. 3 del predetto bando disciplinava i termini e le modalità di presentazione della domanda di partecipazione specificando, oltre alla necessità di ricevere le domande di partecipazione entro e non oltre il termine del 25 aprile 2022, anche le informazioni, i dati e i documenti che ciascun candidato avrebbe dovuto dichiarare in sede di partecipazione mediante il 'modello di domanda'; ovvero, in base a quanto previsto dal successivo suo art. 4: '1) Copia leggibile del documento di identità in corso di validità; 2) Copia leggibile del codice fiscale e della patente di guida; 3) Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 lett. d) del presente bando; 4) Documentazione comprovante il possesso dei titoli che il candidato eventualmente intende far valere ai sensi dell'art. 9 del presente bando; 5) Documentazione comprovante il possesso dei titoli di preferenza che il candidato eventualmente intende far valere ai sensi dell'art. 8 del presente bando';

considerato che:

il bando di concorso richiedeva ai fini della partecipazione alla procedura un titolo informatico o superiore riguardante l'abilitazione allo svolgimento delle mansioni di 'agente tecnico esattore', conseguito nelle modalità specificate dall'art. 2, lettera d, della lex specialis;

con D.G. n.78 del 7 giugno 2023 si procedeva all'approvazione della graduatoria finale;

alcuni candidati risultati idonei al concorso

./..

hanno denunciato, anche presso la Procura della Repubblica, che non tutti i 105 vincitori del concorso di esattore avrebbero i requisiti richiesti. Ci si ritroverebbe pertanto davanti ad un concorso che non solo ha portato ad assunzioni ritenute irregolari ma anche che bloccherebbe nuove assunzioni, nonostante l'evidente ed immediata necessità di personale;

tra le anomalie riscontrate ci sarebbero anche casi di patenti scadute e di attestati di abilitazione di agente tecnico esattore che potevano essere conseguiti tramite 'corsi di formazione professionale, con attestato di superamento di esami finali, organizzati da Enti dello Stato, dalla Regione o legalmente riconosciuti e di durata non inferiore a mesi tre, oppure, da certificazione rilasciata da un Ufficio di collocamento o da un Centro per l'impiego';

secondo la denuncia, la commissione esaminatrice avrebbe valutato i requisiti prendendo le domande a campione, situazione che già con la pubblicazione del primo elenco degli ammessi alla prova idoneativa ha scatenato le proteste di numerosi partecipanti;

fra le tante contestazioni anche la mancata sostituzione di personale Ate (agente tecnico esattore) andato in pensione ma anche le richieste di chi assunto con il part time al 25 per cento, vorrebbe già passare ad un part time al 50 per cento che danneggerebbe gli altri aventi diritto nella vigente graduatoria;

le spiegazioni che sono arrivate dal Consorzio a chiarimento delle procedure sono state piuttosto farraginose e poco convincenti;

la complessità per risalire ai possibili titoli richiesti per l'ammissione al concorso è stata tale da rendere molto poco trasparente il giudizio della commissione;

tutto questo, oltre a creare difficoltà organizzative dell'Ufficio Linea di Esazione per coprire i turni e difficoltà a concedere ferie/permessi programmati agli Ate full-time (provocando continuamente proteste e malumori), genera disservizi per gli utenti, code chilometriche frequenti e soprattutto gravi rischi per la sicurezza autostradale:

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per verificare la fondatezza o meno delle numerose

./..

anomalie segnalate dagli idonei non vincitori;

se non ritengano opportuno porre in essere con la massima urgenza, previa eventuale attività ispettiva presso gli organi del C.A.S. preposti alla procedura selettiva, gli atti indispensabili per garantire il corretto e regolare svolgimento del concorso ed assicurare pari condizioni di accesso a tutti gli aspiranti ritenuti idonei.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 aprile 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

****

- Con nota prot. n. 14673 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 6984/Gab del 24 luglio 2024 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1042 - Iniziative urgenti al fine di garantire adeguate misure di controllo inerenti alla costruzione e manutenzione degli alloggi popolari in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che apprendiamo l'assurda vicenda che riguarda alcuni alloggi popolari dello Iacp del comune di Pozzallo (Rg) che sono a rischio crollo e, pertanto, devono essere sgomberati. Il sindaco della città ha emesso la relativa ordinanza a seguito di alcuni sopralluoghi effettuati dall'ufficio tecnico, dal genio civile e dallo stesso Istituto Autonomo Case Popolari per tutelare l'incolumità e l'integrità fisica dei residenti, circa 48 nuclei familiari;

considerato che:

nel 2019, il Sindaco di Pozzallo aveva scritto allo IACP, chiedendo approfondimenti circa la tenuta statica di questi alloggi che già mostravano evidenti segni di decadimento e adesso, dopo cinque anni, si giunge alla decisione dello sgombero che dovrebbe avvenire nell'arco di una decina di giorni;

secondo quanto specificato nell'ordinanza inviata ai residenti, le famiglie coinvolte devono trovare autonomamente una nuova sistemazione entro un periodo di dieci giorni, con le relative spese a carico della Regione in proporzione ai componenti del nucleo familiare;

un lasso di tempo così breve risulta estremamente limitato per consentire alle famiglie di individuare una nuova soluzione abitativa in modo autonomo, suscitando comprensibile preoccupazione, specialmente considerando la presenza di bambini, componenti anziani e con condizioni di salute precarie all'interno di tali nuclei familiari;

pertanto, è auspicabile da parte delle autorità competenti garantire una sistemazione alloggiativa alternativa e dignitosa alle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, ormai inagibili, a causa dell'ordinanza di sgombero;

altresì, la precaria stabilità strutturale degli alloggi in questione, a rischio imminente di

./..

crollo, sarebbe dovuta all'utilizzo di materiali depotenziati nella fase di costruzione. Questo dato, se confermato, oltre a generare preoccupazione per l'incolumità dei cittadini coinvolti, solleva seri interrogativi riguardo alla gestione deficitaria degli alloggi popolari non solo a Pozzallo, ma in tutta la Regione siciliana e richiama l'attenzione sulla inefficacia delle procedure di vigilanza applicate durante le fasi di realizzazione e manutenzione degli alloggi Iacp in Sicilia nel corso degli anni;

per sapere:

come intendano garantire un adeguato supporto e opportuna assistenza alle famiglie coinvolte durante questa fase critica, al fine di mitigare il disagio materiale e morale derivante dalla perdita del proprio luogo di residenza e considerata l'impossibilità pratica di individuare una nuova dimora in un così breve arco temporale;

se non ritengano altresì imprescindibile avviare un'attività di monitoraggio tempestivo ed esaustivo, coinvolgendo le autorità competenti e impegnando le risorse necessarie, al fine di garantire un rafforzamento delle misure di controllo e manutenzione degli alloggi popolari in tutta la Sicilia, correggere gli errori del passato e assicurare l'attuazione di provvedimenti mirati per prevenire il ripetersi di simili criticità in futuro, nonché salvaguardare la sicurezza e il benessere delle persone che risiedono in queste strutture.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 aprile 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

****

- Con nota prot. n. 16208 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1059 - Chiarimenti in merito ad una possibile interlocuzione con il Governo nazionale per la realizzazione del Ponte sullo Stretto.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 1 della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e successive modificazioni, prevede la realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia e il continente;

con decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, e ss.mm.ii., convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 58 è stata riattivata la società in house 'Stretto di Messina S.p.A.' della quale la Regione siciliana è azionista;

l'articolo 3, commi 7 e 8, dello stesso decreto-legge prevede l'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

l'articolo 1, commi 272-273, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e ss.mm.ii., autorizza, per il periodo per il periodo 2024-2036, la spesa complessiva di 11.630 milioni di euro, di cui 1.600 milioni di euro sono imputati al Fondo Sviluppo e Coesione destinato a Sicilia e Calabria;

rilevato che con nota prot. n. 70949 del 16 aprile 2024, la Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e delle sicurezza energetica ha ritenuto che il progetto presentato dalla società Stretto di Messina S.p.A. vada integrato in quanto privo di informazioni basilari per la realizzazione del collegamento stabile;

considerato che:

la Regione siciliana contribuisce economicamente alla realizzazione dell'opera in misura maggiore alla quota di partecipazione posseduta nella società in house;

l'elevato costo dell'infrastruttura e la complessità tecnica e finanziaria dell'opera non giustificano il flusso di traffico su gomma e su ferro attualmente esistente tra Sicilia e Calabria;

./..

per la costruzione dell'opera verranno eseguiti centinaia di espropri che interesseranno non solo i cittadini residenti ma anche lidi balneari, attività commerciali e imprese, con conseguenze nefaste sulla qualità della vita degli stessi abitanti;

sono diverse le associazioni ambientaliste, i comitati di cittadini e i gruppi spontanei che lamentano la realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto l'opera non risolve i problemi della mobilità dei siciliani e creerà effetti negativi sul paesaggio, sul territorio e sull'ambiente;

il comitato scientifico esterno scelto per la valutare la fattibilità del Ponte sullo Stretto, nonostante il parere positivo, ha segnalato 68 criticità nel progetto definitivo;

le principali criticità riguardano la robustezza della struttura e i materiali da utilizzare per la sua realizzazione, nonché gli effetti del vento degli agenti atmosferici sull'opera e il rischio di eventi sismici nell'area interessata alla costruzione;

per sapere se intendano mettere in atto delle interlocuzioni con il Governo nazionale per riconsiderare la realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia e il Continente.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 maggio 2024)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

*****

- Con nota prot. n. 19109 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1060 - Interventi urgenti per il ripristino del primo lotto funzionale dell'Autoporto di Vittoria (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Autoporto di Vittoria (RG), opera strategica della rete regionale dei sei autoporti previsti nel Piano attuativo del trasporto del le merci e della logistica della Regione siciliana, insiste nel territorio del comune di Vittoria su una superficie di circa 187.000 mq, per la cui complessiva realizzazione erano stati previsti euro 32.765.000,00;

nell'ottobre del 2011, venne approvato il progetto esecutivo del primo stralcio funzionale dell'Autoporto, su un'area di intervento di 95.000 mq, finanziato 2 anni prima, ovvero il 20 novembre del 2009 con Decreto di finanziamento n. 837/serv. 8 dell'Assessorato delle Infrastrutture, per un importo pari a euro 14.205.251,00; i lavori di realizzazione si conclusero nell'aprile del 2016;

considerato che:

tale intervento ha visto la realizzazione, oltre che della viabilità interna al lotto anche degli impianti e sottoservizi e di n.6 edifici (guardiola ingresso di 72 mq, edificio controllo e pesa dei veicoli di 103 mq, guardiola di uscita mq, 72, edificio uffici ente gestore per mq. 1.542 di cui il 50% allo stato rustico, edificio per magazzini 'secco e refrigerato' e per i relativi uffici di mq 2.328 mq con uffici a p.t. per mq.63 e a piano primo per mq. 333 di cui 200 allo stato rustico, officina gommista di mq. 518);

successivamente all'approvazione del collaudo tecnico amministrativo (determina dirigenziale n. 332del 14/02/2018) sono stati perpetrati atti vandalici che hanno reso la struttura inagibile;

nonostante ciò e pur non avendo potuto verificare il corretto funzionamento degli impianti, a causa dei succitati danni, il Comune di Vittoria prese in consegna l'autoporto, quantizzando i n circa 1milione e 700 mila euro, oltre IVA ed oneri di sicurezza, i lavori da eseguire per il ripristino funzionale della struttura;

la relativa documentazione inerente il progetto

./..

di ripristino dei danni dell'Autoporti di Vittoria vennero trasmessi al Dipartimento regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, dal Comune di Vittoria, con nota n. 53746 del 07/12/2023, redatta a seguito di un incontro formale avvenuto tra l'assessore comunale ai LL.PP e l'Assessore regionale per le infrastrutture, finalizzato appunto al ripristino delle funzionalità del primo stralcio funzionale;

ad oggi però non si hanno ulteriori notizie relative allo stato dell'arte di tale progetto;

l'opera di cui trattasi che doveva servire al trasporto intermodale, oggi magnifica il fallimento della logistica, in una delle ex province della nostra Regione con il più alto Pil pro capi te del meridione;

per renderla fruibile occorrono circa 2,7 milioni di euro;

il Comune di Vittoria non dispone delle somme necessarie e che le stesse non risultano appostate sulle previsioni del bilancio regionale vigente;

il Comune di Vittoria non ha mai ricevuto alcuna risposta in merito al progetto di ripristino dell'opera;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito al finanziamento per il ripristino del primo stralcio funzionale e il completamento dell'Autoporto di Vittoria;

se non ritengano necessario valutare la possibilità di poter trasferire la gestione dell'Autoporto in questione alla Società degli Interporti Siciliani SPA.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(6 maggio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C.- BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

******

- Con nota prot. n. 19110 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. 9859/Gab del 21 ottobre 2024

./..

l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 148 - Intendimenti in merito alle criticità riguardanti la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 28 marzo 2024 è stato pubblicato l'Avviso di preinformazione per l'affidamento del servizio T.P.L. extraurbano regionale su strada con autobus per la durata di 9 anni, suddiviso in 4 lotti, per un importo complessivo di 819 milioni di euro. Tale procedura si è resa necessaria a causa delle continue proroghe degli affidamenti in essere, da ultimo fino al 31 agosto 2024, come ha stigmatizzato l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel corso della riunione del 18 luglio 2023, durante la quale ha formulato alcune osservazioni con specifico riferimento alle criticità concorrenziali che derivano dalla mancata previsione e adozione di procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma;

considerato che:

Etna trasporti s.p.a., società costituita negli anni 60, ad oggi espleta in affidamento - con oneri a carico del bilancio della Regione siciliana - servizi di trasporto pubblico locale su gomma a carattere extraurbano nella Sicilia orientale;

da recenti notizie di stampa si è appreso dell'incendio - che dai primi accertamenti sembrerebbe essere stato innescato da un guasto all'impianto elettrico - di un bus di linea della sopra richiamata ditta, il quale aveva al suo interno 32 persone messe in salvo dall'autista prima che il mezzo andasse completamente distrutto;

come denunciato dall'organizzazione sindacale USB, l'episodio in questione è solo l'ultimo di una serie di incidenti che svelano la fatiscenza di molti veicoli in circolazione, i quali mettono quotidianamente a rischio la sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tenuto conto del mancato rispetto degli standard minimi di manutenzione e affidabilità;

per conoscere:

se intendano avviare un'indagine approfondita sullo stato del parco mezzi di Etna Trasporti e di tutte le aziende che operano nel trasporto pubblico

./..

regionale;

se, anche in considerazione degli imminenti affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, vi sia l'intenzione di avviare un piano straordinario di manutenzione e rinnovamento del parco veicoli, con particolare attenzione alle tratte che ricevono finanziamenti pubblici, nonché prevedere controlli più rigidi e frequenti sulla sicurezza dei mezzi in servizio e garantire maggiore trasparenza nell'utilizzazione dei fondi pubblici destinati al trasporto locale.

(5 agosto 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

***

- Con nota prot. 29716 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 149 - Intendimenti in merito all'aumento dei collegamenti tra l'aeroporto 'Falcone e Borsellino' e la Città di Palermo nelle ore notturne.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto pubblico da e per l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo è garantito dalla società 'Prestia e Comandè', unica affidataria per conto della Regione del trasporto su gomma, e da Ferrovie dello Stato per quanto riguarda il trasporto su rotaia;

con specifico riferimento ai collegamenti garantiti nelle ore notturne - dopo la mezzanotte - dall'aeroporto alla Città si rilevano solo tre corse con il pullman (alle ore 00.05 - 00.35 - 01:05), mentre l'ultimo treno parte a mezzanotte e 25 minuti, per riprendere le corse alle ore 05.18;

considerato che:

dai dati pubblicati dall'Osservatorio turistico della Regione Siciliana negli ultimi anni si rileva un incremento dei flussi turistici per la Sicilia. A titolo esemplificativo nel 2023 si è registrato un numero di arrivi nelle attività ricettive della provincia di Palermo pari a circa 1,4 milioni di persone (delle quali 720 mila non residenti), contro gli 1,2 milioni di arrivi del 2022 (dei quali 560 mila non residenti);

accade sovente che i voli subiscano ritardi, pertanto una rilevante quantità di passeggeri arriva nelle ore notturne, incontrando diverse difficoltà nel raggiungere la destinazione finale;

la garanzia del servizio pubblico, il quale garantisce costi contenuti di trasporto, gioverebbe all'intera platea di utenti, quali turisti, cittadini residenti e lavoratori dell'aeroporto;

per conoscere se vi sia l'intenzione di avviare le iniziative utili a prevedere, nei contratti di servizio afferenti al trasporto pubblico su gomma e al trasporto ferroviario di interesse regionale, l'aumento delle corse negli orari notturni tra l'aeroporto 'Falcone e Borsellino' e la Città di Palermo.

(6 agosto 2024)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

***

- Con nota prot. 29718 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 150 - Intendimenti in merito all'aumento delle fermate intermedie dei collegamenti ferroviari previsti nelle prime ore del mattino tra la Città di Palermo e l'aeroporto 'Falcone e Borsellino'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto pubblico su rotaia da e per l'aeroporto 'Falcone e Borsellino' di Palermo è garantito da Trenitalia - Gruppo Ferrovie dello Stato italiane;

con specifico riferimento alle partenze dalla Stazione Centrale di Palermo all'aeroporto, dopo la mezzanotte il primo treno è previsto per le ore 4.00 del mattino ed effettua le seguenti fermate intermedie: Palermo Palazzo Reale-Orleans; Palermo Lolli; Palermo Notarbartolo; Palermo Francia;

le corse programmate nelle due ore successive si riscontrano alle ore 4.30, 5.00, 5.20, 5.30 e 5.55 e tutte prevedono due o più fermate intermedie solo all'interno della Città di Palermo;

il primo treno della mattina che registra fermate intermedie extraurbane, corrispondenti ai territori dell'area occidentale della Città metropolitana di Palermo (quindi le fermate di Isola delle Femmine, Capaci, Carini-Torre Ciachea, Carini, Piraineto e Orsa), è quello delle ore 6.12 con arrivo presso l'aeroporto alle ore 07.14;

considerato che:

i primi voli in partenza dall'aeroporto di Palermo si riscontrano a partire circa dalle ore 5.45 di mattina, motivo per cui, in riferimento ai collegamenti ferroviari notturni e delle prime ore del mattino fra la Città di Palermo e l'aeroporto, si reputa opportuno l'inserimento di alcune fermate intermedie extraurbane;

la garanzia del servizio pubblico, il quale garantisce costi contenuti di trasporto, gioverebbe all'intera platea di utenti, quali turisti, cittadini residenti e lavoratori dell'aeroporto;

per conoscere se, in riferimento ai collegamenti ferroviari notturni e delle prime ore del mattino tra la Città di Palermo e l'aeroporto 'Falcone e Borsellino', vi sia l'intenzione di avviare le iniziative utili a prevedere - nell'ambito

./..

contratto di servizio afferente al trasporto ferroviario di interesse regionale - l'inserimento di alcune delle fermate site in prossimità dei comuni dell'area occidentale della Città Metropolitana di Palermo.

(6 agosto 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

***

- Con nota prot. 29720 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 168 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti i collegamenti marittimi da e per le isole minori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il concetto di continuità territoriale è riconosciuto dagli artt. 3 e 16 della Costituzione, i quali sanciscono rispettivamente il principio di uguaglianza fra cittadini e il diritto alla mobilità;

con legge costituzionale 7 novembre 2022, n. 2 è stato, altresì, introdotto all'art. 119 della Carta costituzionale il principio di insularità, secondo cui 'La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall' insularità';

i collegamenti marittimi con le isole minori siciliane sono assicurati attraverso i cosiddetti 'servizi essenziali' statali e i 'servizi integrativi' regionali ovvero dalla 'Rete integrata dei servizi pubblici di trasporto marittimo con le isole minori', aggiornata con D.A. n. 10 del 22 marzo 2022;

sono note le diverse criticità riguardanti i tragitti in questione, le cui tratte con i Porti siciliani sono effettuate dalle compagnie Liberty Lines S.p.A. e Siremar - Caronte & Tourist Isole Minori S.p.A., spesso oggetto di disservizi, fra scali omessi, tratte cancellate e partenze incerte e, quindi, causa di innumerevoli disagi alla popolazione ivi residente, ai lavoratori e ai turisti;

considerato che:

con particolare riferimento alle isole Egadi si è ravvisata la necessità, rappresentata dal Sindaco del Comune di Favignana (TP) - con il supporto delle associazioni di categoria - all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, di una proroga al prossimo 31 ottobre degli orari estivi dei servizi di trasporto marittimo, tenuto conto dell'elevato numero di presenze turistiche nelle Isole registrato durante la stagione estiva, nonché della consistenza delle prenotazioni per il mese di ottobre;

da recenti notizie si apprende che

./..

l'Amministrazione regionale con una nota ha respinto la suddetta richiesta, evidenziando che tale prolungamento comporterebbe un costo notevole e insostenibile per la Regione, aggiungendo, per di più, che la società Liberty Lines ha già programmato per il mese di ottobre l'ingresso dei mezzi in cantiere per le necessarie attività di manutenzione;

tale determinazione ha destato la legittima contrarietà del richiedente, tenuto conto che, negli ultimi anni, la proroga in discussione per le prime settimane della stagione autunnale è stata concessa;

l'ampliamento degli orari estivi dei collegamenti marittimi di cui si tratta, soprattutto nei periodi in cui le condizioni metereologiche sono ancora favorevoli, costituisce la garanzia di una migliore continuità territoriale per residenti, lavoratori e visitatori, nonché un fattore determinante per la destagionalizzazione turistica e, quindi, lo sviluppo delle Isole;

nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027 , di cui alla delibera di Giunta regionale n. 231 del 28 giugno 2024, si menziona la volontà di provvedere ad una razionalizzare ed ottimizzare i servizi di collegamento tra la Sicilia e le isole minori, ma non si riscontra l'intenzione di porre in essere misure utili alla destagionalizzazione turistica (tema affrontato nel documento di programmazione in modo parziale), se non con un generico riferimento relativo all'ottimizzazione della rete e degli orari del trasporto pubblico individuabile fra le funzioni dell'annunciata Agenzia Regionale per la mobilità;

per conoscere:

come intendano attivarsi per migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto marittimo da e per le isole minori siciliane, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista infrastrutturale;

se si intenda programmare un prolungamento degli orari estivi dei collegamenti marittimi con le isole minori, attraverso il tempestivo reperimento delle risorse economiche necessarie, determinante per garantire una migliore continuità territoriale per residenti, lavoratori e visitatori, nonché per attivare un processo volto alla destagionalizzazione turistica e, quindi, allo sviluppo delle Isole.

(27 settembre 2024)

./..

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

*****

- Con nota prot. n. 33338 del 14 novembre 2024 protocollata al n. 6528-ARS/2024 del 18 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 181 - Intendimenti del Governo regionale per contrastare l'emergenza abitativa in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la legge n. 197 del 2022 e smi (legge di bilancio 2023) il Governo nazionale non ha rifinanziato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, previsto dalla legge n. 431 del 1998 e smi e il Fondo per la morosità incolpevole, istituito dall'articolo 6, comma 5 del decreto legge n. 102 del 2013 e smi, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

anche nell' ultima legge di bilancio 2024 non sono stati nuovamente finanziati né il Fondo per il sostegno agli affitti, né il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli e ad oggi non risulta che nella Legge di Bilancio 2025 sia previsto un rifinanziamento dei questi Fondi;

considerato che:

questa scelta incide profondamente sulla già grave situazione abitativa del Paese, alle prese con affitti insostenibili, rincari energetici, inflazione e ripresa degli sfratti;

secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2022, in Italia ci sono oltre 900.000 famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta, su cui gravano 150.000 sfratti esecutivi;

il taglio di queste risorse sta ovviamente causando un significativo aumento dei casi di morosità e più sfratti, con conseguente aumento di richieste di aiuto ai Comuni da parte di famiglie in condizione di grave disagio sociale;

secondo i dati del Sunia in Sicilia più di 30 mila famiglie sono in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa popolare e 10 mila hanno subito sfratti negli ultimi due anni;

gli attuali alloggi a disposizione degli Istituti autonomi case popolari non soddisfano le richieste lasciando ogni anno sempre più famiglie al di fuori della graduatoria di assegnazione;

./..

il diritto all'abitare è fuori dall'agenda politica da troppo tempo e la mancanza di un piano di investimenti strutturali e di azioni concrete in tal senso, sia a livello nazionale e regionale, aumenta le diseguaglianze sociali;

il disagio abitativo, in particolare, è una delle cause principali che acuisce la fragilità ed espone all'aumento del rischio di scivolare in una condizione di povertà;

la platea di persone che fatica a trovare e tenere una casa si sta allargando sia nel numero sia nella composizione, coinvolgendo sempre più la popolazione studentesca, le famiglie giovani, le persone anziane sole, le persone senza dimora; una platea eterogenea dal punto di vista socio-economico, culturale, anagrafico;

le cause della compressione del diritto all'abitare sono diversificate e vanno dal generale impoverimento della popolazione alla crisi energetica, dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'esplosione degli affitti brevi e delle locazioni turistiche;

nel bilancio di previsione per il 2024 della Regione siciliana lo stanziamento relativo alle spese per fronteggiare l'emergenza abitativa (capitoli 270305 e 273712) è stato azzerato;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce del mancato rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo per la morosità incolpevole, stanziare nella prossima legge di bilancio di previsione cospicue risorse per il sostegno agli affitti delle fasce deboli della popolazione siciliana.

(25 ottobre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

*****

- Con nota prot. n. 37444 del 17 dicembre 2024 protocollata al n. 7301-ARS/2024 del 19 dicembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 192 - Chiarimenti sulla realizzazione dell'intervento relativo alla progettazione dei lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala (TP) e dello studio di viabilità portuale ed extra portuale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore, per le infrastrutture, la mobilità e i trasporti, premesso che:

con delibera della Giunta regionale di Governo n. 156/2022, inerente l'opera di finanziamento dei lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala (TP) a valere sui fondi del Programma Operativo Complementare 2014/2020, veniva ammessa al finanziamento la progettazione dei lavori per l'ammontare complessivo di euro 1.200.000,00 demandata, per gli adempimenti conseguenziali, al Dipartimento regionale tecnico e al Dipartimento regionale della programmazione;

con D.D.G. n. 137/2024 veniva accertata sul capitolo di entrata 8069 la somma di 721.174,83, interamente gravante sull'E.F. 2024, per la mera progettazione relativa alla realizzazione dell'intervento affidato, ad oggi, in appalto alle ditte Modimar, Technital, Modimar Project, React e IG&P;

specificamente alla progettazione sopra citata l'intervento è rivolto alla messa in sicurezza del bacino portuale, alla direzione e al coordinamento dei lavori e della sicurezza in fase di esecuzione;

nel mese di novembre 2024 veniva sottoscritto il contratto con le predette ditte sulle quali grava un termine di 120 giorni per la consegna del Progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori sul porto marsalese e dello studio di viabilità portuale;

considerato che:

il progetto di messa in sicurezza del porto marsalese, quale opera ritenuta strategica per il futuro economico della città, è fondamentale e costituisce il primo atto formale di un percorso rimasto fermo per decenni che ha causato notevoli disservizi agli operatori turistici ed all'intera cittadinanza;

tra gli interventi previsti dal progetto rientrano il dragaggio dei fondali, la realizzazione di una diga foranea sopraflutto ed un approdo

./..

turistico con ampia ricettività nautica ritenuti priorità assoluta per lo sviluppo della città;

tale intervento è altresì necessario per fronteggiare un'acclarata esigenza di intervenire in un'area che, di anno in anno, risulta sempre più degradata ed ai limiti della navigabilità anche a seguito dell'insabbiamento dei fondali;

è in capo al dipartimento regionale delle Infrastrutture provvedere alla copertura finanziaria ed al necessario coordinamento con le previsioni dello strumento urbanistico vigente del Comune di Marsala;

per conoscere:

se intendano provvedere, ovvero abbiano già provveduto - valutato il progetto - alla quantificazione ed alla correlata misura di finanziamento finalizzata alla realizzazione dell'intera opera;

nell'ipotesi in cui il cospicuo finanziamento fosse rinvenibile unicamente tra le risorse disponibili fra le dotazioni strutturali, se e quando intendano provvedere alla necessaria copertura finanziaria mediante riprogrammazione delle risorse.

(20 dicembre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

*****

- Con nota prot. n. 4615 dell'11 febbraio 2025 protocollata al n. 820-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.